Da noi siamo arrivati a oltre 50 positivi (in gran parte studenti più qualche insegnante) con 25 classi in quarantena

## Doppio di casi in classe registrati in 20 giorni

La situazione Il contagio scolastico ha ripreso quota e l'associazione dei presidi chiede di anticipare la terza dose

## SVILUPPI

STEFANO PETTONI

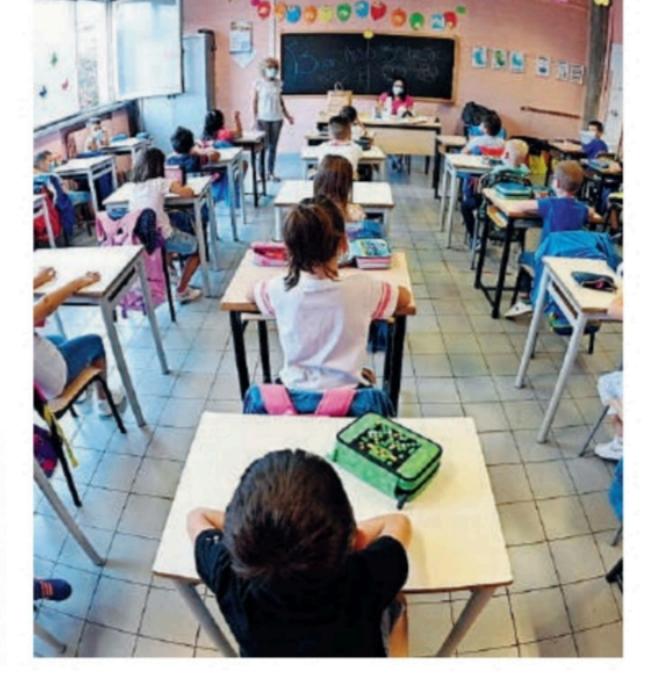
In tre settimane è quasi raddoppiato il numero dei casi scolastici. Una tendenza che preoccupa nonostante fosse stata preannunciata dagli esperti e si sapeva che con l'arrivo dei primi freddi la situazione sarebbe cambiata. Da noi siamo arrivati a oltre 50 positivi (in gran parte studenti più qualche insegnante) con 25 classi in quarantena. Anche a livello regionale si è assistiti allo stesso trend, con il dato dei positivi scolastici praticamente raddoppiato rispetto alla prima settimana di ottobre. Complici anche le feste al chiuso e gli sport che dalle arene all'aperto di sono trasferiti nelle palestre. Tradotto in soldoni il virus sta riprendendo e i casi tra gli alunni aumentano in particolare tra quelli di istituti comprensivi, cioè di elementari e medie. Al punto da far scattare l'allarme tra i presidi. «Il personale scolastico, una delle prime categorie a ricevere il vaccino, è esposto ogni giorno al contagio mentre la protezione anticorpale diminuisce ha sottolineato l'associazione nazionale presidi del Lazio - Per questo confidiamo presto nella terza dose. Siamo in attesa di notizie: speriamo che non appena si potrà, il personale scolastico si prenoti per la terza dose».

L'appello dell'associazione nazionale presidi segue l'annuncio di Alessio D'Amato: «Siamo pronti con la terza dose da somministrare ai docenti e al personale della scuola-ha detto l'assessore alla Sanità regionale rispondendo alla domanda se si stia pensando nel Lazio di dare una priorità al mondo della scuola per la somministrazione - La nostra linea è quella di iniettare dopo 180 giorni la terza dose a tutti».

Al personale scolastico, però, manca ancora un po' per arrivare ai 180 a giorni visto che è stato vaccinato con AstraZeneca tra febbraio e marzo con la prima dose, col richiamo effettuato dopo quasi tre mesi. Ed è proprio per questo che l'associazione presidi vorrebbe affrettare i tempi e "rivedere" la distanza tra seconda e terza dose per il mondo della scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In classe con distanziamento e dispositivi di sicurezza



anche le feste
al chiuso e gli
sport che
dalle arene si
sono trasferiti
nelle palestre